

Sulla nuova formazione dei docenti per l'ambito disciplinare 9

Nonostante il Decreto Ministeriale (n. 249/2010) sul Tirocinio Formativo Attivo (TFA) e sulle specifiche Lauree Magistrali (LM) per i futuri docenti sia il frutto di un compromesso tra parte disciplinare e parte pedagogico-didattica dall'esito infelice e ambiguo, è necessario ragionare sull'architettura dei nuovi percorsi universitari mirati alla formazione iniziale dei docenti: qui si prende in esame il caso delle classi di concorso (CdC) dell'ambito disciplinare 9 (**A043** Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola secondaria di I grado, **A050** Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, **A051** Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale, **A052** Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico). La concezione semplicistica dei saperi e la visione trasmissiva dei processi pedagogico-didattici affastellano crediti formativi universitari (cfu) sfilacciati, mortificando così sia l'Area disciplinare" sia quella delle "Scienze dell'educazione".

1. I requisiti di accesso alle Lauree Magistrali

Per quanto riguarda la LM per la CdC A043, vi sono già la tabella dei requisiti di accesso e quella della struttura generale che va declinata dai singoli Atenei: si presenta qui una revisione dei requisiti di accesso e si propone una suddivisione dei cfu del Corso di LM secondo i settori scientifico-disciplinari (SSD¹). Per le altre di concorso (A050, A051, A052) si possono solo fare ipotesi e proposte, sia per i requisiti di accesso sia per i cfu da dedicare alle diverse attività formative.

Tra i requisiti d'accesso alle CdC dell'ambito disciplinare 9 bisognerebbe prevedere 102 cfu in tutti i SSD L-ANT, L-ART, L-FIL-LET, L-LIN, L-OR, M-FIL, M-GGR, M-STO, e non solo in quelli elencati nel Decreto. Inoltre, nei 102 cfu dovrebbero essere richiesti i seguenti cfu in specifici SSD (si ritiene opportuno accorpate, almeno ai fini della definizione dei requisiti di accesso e della struttura del corso di LM, le CdC A043 e A050).

Per la revisione CdC A043 e ipotesi CdC A050	Ipotesi CdC A051	Ipotesi CdC A052
18 cfu L-FIL-LET/10 (almeno 12 cfu) o L-FIL-LET/11 o L-FIL-LET/13 o L-FIL-LET/14	18 cfu L-FIL-LET/10 (almeno 12 cfu) o L-FIL-LET/11 o L-FIL-LET/13 o L-FIL-LET/14	18 cfu L-FIL-LET/10 (almeno 12 cfu) o L-FIL-LET/11 o L-FIL-LET/13 o L-FIL-LET/14
12 cfu L-FIL-LET/12 e L-LIN/01 (almeno 6 cfu)	12 cfu L-FIL-LET/12 e L-LIN/01 (almeno 6 cfu)	12 cfu L-FIL-LET/12 e L-LIN/01 (almeno 6 cfu)
12 cfu L-FIL-LET/04	18 cfu L-FIL-LET/04 (almeno 12 cfu) o L-FIL-LET/02 o L-FIL-LET/05	18 cfu L-FIL-LET/04 (almeno 12 cfu) o L-FIL-LET/05
18 cfu L-ANT/02 o L-ANT/03 e M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04 (almeno 6 cfu in L-ANT e 6 cfu in M-STO)		18 cfu L-FIL-LET/02 (almeno 12 cfu) o L-FIL-LET/05

¹ Elenco dei SSD menzionati: **IUS/09** Istituzioni di diritto pubblico, **L-ANT/02** Storia greca, **L-ANT/03** Storia romana, **L-FIL-LET/02** Lingua e letteratura greca, **L-FIL-LET/04** Lingua e letteratura latina, **L-FIL-LET/05** Filologia classica, **L-FIL-LET/10** Letteratura italiana, **L-FIL-LET/11** Letteratura italiana contemporanea, **L-FIL-LET/12** Linguistica italiana, **L-FIL-LET/13** Filologia della letteratura italiana, **L-FIL-LET/14** Critica letteraria e letterature comparate, **L-LIN/01** Glottologia e linguistica, **M-DEA/01** Discipline demotnoantropologiche, **M-GGR/01** Geografia, **M-GGR/02** Geografia economico-politica, **M-PED/01** Pedagogia generale e sociale, **M-PED/02** Storia della pedagogia, **M-PED/03** Didattica e pedagogia speciale, **M-PED/04** Pedagogia sperimentale, **M-PSI/04** Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, **M-PSI/05** Psicologia sociale, **M-STO/01** Storia medievale, **M-STO/02** Storia moderna, **M-STO/04** Storia contemporanea, **SPS/08** Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

12 cfu M-GGR/01 o M-GGR/02	18 cfu L-ANT/02 o L-ANT/03 e M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04 (almeno 6 cfu in L-ANT e 6 cfu in M-STO)	18 cfu L-ANT/02 o L-ANT/03 e M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04 (almeno 6 cfu in L-ANT e 6 cfu in M-STO)
	12 cfu M-GGR/01 o M-GGR/02	12 cfu M-GGR/01 o M-GGR/02

Rispetto alla tabella ministeriale, si propone – sia qui per i requisiti di accesso sia poi per la strutturazione delle LM – una maggiore flessibilità nell’indicazione di alcuni SSD. Inoltre, in tutti i casi (A043/050, A051, A052) non si trascura la storia antica (SSD L-ANT/02 e L-ANT/03), assente nel Decreto, anche nella struttura del Corso di LM.

2. Le Lauree Magistrali

Per quanto riguarda il quadro generale dei Corsi di LM per le CdC A050, A051, A052, si presume una suddivisione delle aree, dei cfu e dei SSD analoga a quella per la CdC A043, visto che non è stato ancora emanato alcun decreto in merito. Infatti, persino la revisione delle CdC delle scuole secondarie di secondo grado è ancora oggetto di discussione.

2.1. Area disciplinare

Nell’area disciplinare si potrebbe prevedere il seguente disegno per le Didattiche (le denominazioni dei corsi – qui e nelle proposte successive – sono solo esemplificative).

A043/A050	A051	A052
5 cfu L-FIL-LET/10 o L-FIL-LET/11 o L-FIL-LET/14: Didattica della letteratura e della cultura italiana	5 cfu L-FIL-LET/10 o L-FIL-LET/11 o L-FIL-LET/14: Didattica della letteratura e della cultura italiana	4 cfu L-FIL-LET/10 o L-FIL-LET/11 o L-FIL-LET/14: Didattica della letteratura e della cultura italiana
5 cfu L-FIL-LET/12: Didattica della lingua italiana (L1 e L2)	4 cfu L-FIL-LET/12: Didattica della lingua italiana (L1 e L2)	4 cfu L-FIL-LET/12: Didattica della lingua italiana (L1 e L2)
4 cfu M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04 (questi SSD andrebbero integrati, a decreto, dai SSD L-ANT/02 e L-ANT/03): Didattica della storia	4 cfu L-FIL-LET/04: Didattica della lingua e della cultura latina 4 cfu L-ANT/02 o L-ANT/03 o M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04: Didattica della storia	4 cfu L-ANT/02 o L-ANT/03 o M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04: Didattica della storia
4 cfu M-GGR/01 o M-GGR/02: Didattica della geografia	4 cfu M-GGR/01 o M-GGR/02: Didattica della geografia	4 cfu M-GGR/01 o M-GGR/02: Didattica della geografia
		4 cfu L-FIL-LET/02: Didattica della lingua e della cultura greca 4 cfu L-FIL-LET/04: Didattica della lingua e della cultura latina

I restanti cfu dovrebbero prevedere una vasta varietà di attività formative (da 6, 9, 12 cfu), in modo tale da rendere meno acerbo il percorso già rigido e lutulento di per sé secondo l’organizzazione attribuita dal Ministero. Già fissati i requisiti di entrata e di uscita, dovrebbe essere lasciata la massima libertà allo studente di costruire il suo percorso, secondo gli interessi e le necessità più opportune, poiché il dialogo e il confronto tra esperienze culturali differenti sono generatori di arricchimento fertile e luminoso: l’uniformità appiattente è sintomo e fonte di disagio culturale. In quest’area si inseriranno anche gli opportuni cfu del SSD IUS/09, per una più consapevole conoscenza della normativa scolastica.

2.2. Scienze dell'educazione

Per l'area delle Scienze dell'educazione si può prevedere la seguente distribuzione di cfu e SSD: 8 cfu M-PED/01 o M-PED/02 e M-PED/03: Pedagogia (4 cfu), Storia della pedagogia e della scuola (2 cfu), Didattica comparata e transdisciplinare (2 cfu); 6 cfu SPS/08 e M-DEA/01: Sociologia (3 cfu), Antropologia culturale (3 cfu); 4 cfu M-PSI/04 o M-PSI/05: Psicologia. Oggi bisognerebbe considerare in modo adeguato anche l'apporto delle Neuroscienze, che – per alcuni loro decisivi contributi – dovrebbero entrare a far parte delle Scienze dell'educazione a pieno titolo. La sociologia, l'antropologia culturale e la psicologia si fanno portavoce della comprensione delle pluralità sfaccettate e complesse dei singoli e delle società. La pedagogia ha il ruolo fondamentale di fornire il quadro epistemologico e metodologico generale, la storia fornisce lo sguardo prospettico, la didattica generale declinata in modo comparato (o comparativo) e transdisciplinare mette in rilievo la fluidità dei processi di insegnamento-apprendimento.

2.3 Laboratori, Esami a scelta, Tesi di laurea

Negli ulteriori 27 cfu, si possono individuare 5 cfu per i laboratori (utili anche a chi ancora non possiede idoneità per la lingua straniera o per l'informatica umanistica), 12 cfu a scelta libera tra tutte le attività formative previste dall'Ateneo e 10 cfu per la tesi: il numero dei cfu di una tesi di LM dovrebbe essere di gran lunga maggiore, affinché sia data la concreta possibilità di dimostrare una matura responsabilità di ricerca: invece, il Legislatore è riuscito a banalizzare e mortificare in modo pesante la formazione complessiva del futuro docente anche sul fronte della preparazione della dissertazione finale.

3. II TFA

Le LM e i TFA per le CdC dell'ambito disciplinare 9 dovrebbero *funzionare* come le vecchie abilitazioni concorsuali consentendo l'accesso cosiddetto "a cascata" (A052 → A051 → A050 → A043), sia per il TFA sia per l'abilitazione, con ovvio punteggio differenziato (maggiore per la specifica CdC in cui ci si abilita e si è svolto il tirocinio): per esempio, chi si laurea alla LM per la A052 può accedere anche al TFA per la A051 o a quello per la A050/A043, e ciò va reso analogo per l'abilitazione. Diversamente, l'eliminazione del meccanismo della "cascata" produrrebbe danni a livello culturale a medio e lungo termine, visto che la varietà degli orizzonti e delle opportunità si concentrerebbe in modi inaspettati, solo rispetto alle necessità contingenti, anziché assecondare itinerari *realmente* formativi.

Proseguendo con lo schema del TFA, si può proporre la seguente ipotesi di lavoro.

3.1. Scienze dell'educazione

M-PED/03: Didattica generale e comparata (3 cfu), Pedagogia e didattica delle differenze (o dei bisogni speciali) (6 cfu)

M-PED/04: Progettazione educativa (3 cfu), Docimologia (3 cfu), Tecnologie didattiche (3 cfu)

Quest'area non dovrebbe limitarsi ai due SSD indicati nel Decreto, ma dovrebbe prevedere la possibilità di attivare anche corsi appartenenti a tutti i SSD che investono le Scienze dell'educazione (cfr sopra).

3.2. Didattiche disciplinari con laboratori e laboratori pedagogico-didattici

Le Didattiche disciplinari vanno saldamente intrecciate ai laboratori e ai laboratori pedagogico-didattici: si spera che una tale formulazione possa far collaborare in modo fecondo 'disciplinaristi', 'pedagogisti' e docenti e dirigenti delle scuole. Poiché fortunatamente qui il Ministro non indica specifici SSD, le Università possono creare molteplici attività formative, tra cui lo studente è chiamato a sceglierne alcune, in linea con le necessità cognitive e relazionali che effettivamente si presentano, soprattutto in relazione all'attività di tirocinio: per esempio, attività pedagogico-didattiche transdisciplinari sulla lingua o sulla letteratura o su tematiche rilevanti dal punto di vista educativo, coinvolgendo il maggior numero di materie (italiano, storia, geografia, educazione civica, e latino per la A051 e anche greco per la A052). Essendo 18 i cfu totali per quest'area, si potrebbero introdurre attività formative di 3 cfu ciascuna (1 cfu per la 'Didattica', 1 cfu per il relativo laboratorio, 1 cfu per la parte laboratoriale pedagogico-didattica), in modo tale da sommare variamente sei moduli: eventualmente le Università, qualora non optino per la massima libertà di scelta degli studenti (fortemente auspicata), potrebbero individuare 'blocchi' o 'contenitori' (al massimo tre?) di attività di formative all'interno dei quali il futuro docente sceglie le più congeniali.

3.3. Tirocinio a scuola

Il numero dei cfu per il tirocinio (indispensabile e basilare per la formazione del docente) è stato fissato a 19: è eccessivo e poco gestibile, sia per gli studenti sia per le istituzioni coinvolte (questi cfu andrebbero almeno dimezzati). Ma è, infatti, per motivi demagogici che si è anche scelto di chiamare lo specifico percorso proprio TFA: ma si sa che il tirocinio a scuola prevede non solo una parte attiva ma anche una passiva (o osservativa) (oppure a cosa si dovrebbe riferire tale aggettivo?) e che il corso complessivamente non prevede solo il tirocinio a scuola (cfr 3.1., 3.2., 3.4.), inoltre ci si può chiedere se può esistere – con finalità professionalizzanti – un tirocinio non formativo. In realtà il TFA si configura come una mini-SSIS: è più precisamente una sua informe parodia.

3.4. Tesi finale e relazione finale di tirocinio. Prova finale

Alla tesi finale e alla relazione finale di tirocinio sono attribuiti complessivamente 5 cfu: 3 o 4 cfu dovrebbero essere dedicati alla tesi, che non può risolversi in un elaborato poco più che liceale. Inoltre, nel corso della prova finale è prevista l'«esposizione orale di un percorso didattico su un tema scelto dalla commissione»: ciò sarebbe logico se il tema fosse individuato e reso pubblico almeno un giorno prima della prova effettiva, per dare la possibilità al candidato di formularsi un'idea didattica il più efficace possibile. Se il tema viene deciso estemporaneamente dalla commissione, cioè quando il candidato si presenta per la discussione della relazione di tirocinio (della tesi finale non si parla al comma 8. lettera c) dell'articolo 10...), non si fa altro che avallare l'idea che per insegnare basta conoscere la disciplina: inoltre, si sa che anche i contenuti devono essere costantemente rivisti, persino dal punto di vista *formale* e *metodologico* e il docente deve *studiare* ogni volta affinché il rapporto di insegnamento-apprendimento raggiunga gli obiettivi prefissati. Ai tempi della SSIS, la prova era almeno scritta, poiché il futuro docente poteva discuterla in sede orale, anche rispondendo a possibili obiezioni tramite l'approfondimento compiuto individualmente in sede separata. Purtroppo, invece, l'idea che emerge dal Decreto è quella di una preparazione poco ragionata e ragionevole, che fa leva sull'improvvisazione e l'approssimazione, sul tradizionalismo e sul 'sentito dire'.